

OLTRE TREMILA PARTECIPANTI ALLA "GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO" PROMOSSA DA LIBERA



Il corteo attraversa Oneglia e, in contemporanea, ne parte un altro da Porto Maurizio



Migliaia di studenti ieri a Imperia per la Giornata della Memoria e dell'Impegno

Ecco l'esercito dei ragazzi contro tutte le mafie

Il lungo corteo, gli slogan e la riflessione. Le nuove generazioni coniugano vita e legalità

MILENA ARNALDI

IMPERIA. Oltre tremila ragazzi, chi dice quattromila, in corteo per ricordare le centinaia di vittime innocenti delle mafie. I martiri di cui si conosce la storia e i tanti, troppi morti dei quali si sa solo il nome, forse neppure più quello. E' stata una festa la XXI Giornata della Memoria e dell'Impegno, iniziativa organizzata ieri da Libera e Avviso Pubblico a Messina e in contemporanea in mille luoghi in tutta Italia. Per la manifestazione regionale è stata scelta Imperia: associazioni, cittadini, scuole, movimenti hanno sfilato insieme in due distinti cortei che, silenziosi e colorati, sono partiti in contemporanea da Oneglia e da Porto Maurizio per ritrovarsi insieme al Parco Urbano.

"Ponti di memoria, luoghi d'impegno" è stato il filo conduttore della giornata e la lunga fila di studenti che hanno attraversato il ponte di legno del parco urbano per sedersi poi sull'erba, affollando lo spazio davanti al palco, ha reso riconoscibile e tangibili i desideri e le speranze delle nuove generazioni. Neppure l'improvviso acquazzone ha spento l'entusiasmo e l'emozione di una giornata storica per la città di Imperia, coinvolta in una manifestazione giovane che non ha precedenti: tredici i pullman arrivati un po' da tutta la regione, sei dallo spezzino, gli altri da Savona e Genova, più le classi coinvolte degli istituti imperiesi. Il liceo Vieussieux di Imperia, dove è "stanziale" il presidio di Libera, ha portato tutti i suoi studenti: oltre 700 vestiti con le magliette che riportano il nome, la storia, il volto di una vittima. Molti striscioni, bandiere, coccarde, fiori di cartapesta, la musica e le voci del coro della scuola media Sauro. Presenti anche le istituzioni, con il Prefetto Silvana Tizzano, il vicepresidente della Regione Sonia Viale, il vicepresidente del consiglio regionale Sergio Rossetti - che ha sottolineato il ruolo delle istituzioni per sviluppare la cultura della legalità nelle nuove generazioni perché la criminalità organizzata trova proprio nella cultura dell'illegalità la culla per organizzarsi e crescere - la senatrice Donatella Albano, i sindaci, il presidente della Provincia, i vertici delle forze dell'ordine, il vescovo della diocesi di Ventimiglia-Sanremo monsignore Tonino Suetta. «La mafia uccide così come il silenzio - è il commento della senatrice Al-



La grande folla si è radunata al Parco Urbano



La preside Stefania Colicelli



Studenti da tutta la Liguria



Emozione durante la lettura delle vittime FOTOSERVIZIO GINO PEROTTO



Maura Orengo, Libera Imperia



T-shirt con i nomi delle vittime

bano - dobbiamo far sentire la nostra voce per sconfiggere la solitudine di chi ha il coraggio di denunciare». Grande emozione al momento della lettura, iniziata per voce del Prefetto, delle quasi 900 vittime innocenti della mafia, quei nomi scanditi nel silenzio a ricordare - come recita uno degli striscioni dei ragazzi di Libera - che la mafia,

la camorra "non li ha uccisi, le loro idee camminano sulle nostre gambe". Stefania Colicelli, da quest'anno dirigente del Vieussieux, proveniente dallo storico liceo Garibaldi di Napoli, è considerata "la preside anti camorra": ieri era in prima fila con i suoi studenti, con la maglietta bianca con scritto il nome di Dario Scherillo, vittima

innocente della camorra. Lo sguardo si posa sui nomi e sulle magliette portate con orgoglio dagli studenti: "Io sono Emanuela Loi", per dare voce alla giovane donna poliziotto morta nella strage di via D'Amelio. C'è Giacomo Tamietto che veste il nome di Giorgio Palazzo, ucciso a soli 18 anni. E Davide Biarese che ha scelto di portare alla manife-

stazione il ricordo di Bernardino Verro, primo sindaco socialista di Corleone, assassinato dalla mafia per il suo impegno in difesa dei contadini. Valentina Mitola ha scritto sulla T-shirt "Valentina Guarino": «Sono fiera di portare questo nome e di essere qui adesso. Valentina aveva solo sei mesi, è stata uccisa in auto con suo padre».

La storia Coordinamento di più di 1500 associazioni

... "LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista The Global Journal nella classifica delle cento migliori Ong del mondo. Referente figure è Stefano Busi, a Imperia c'è Maura Orengo (maura.orengo@gmail.com)

AL POLO UNIVERSITARIO L'INCONTRO CON I MAGISTRATI DI IMPERIA E DELLA DDA DI GENOVA

«Criminalità nel ponente ligure grave l'approccio minimalista»

Perplessità sulla sentenza d'appello al processo "La Svolta"

L'ANALISI

IMPERIA. «Quella sentenza della Corte d'Appello che ha, sia pure parzialmente, attenuato il giudizio di primo grado del processo "La Svolta", davvero non sono in grado di capirla. Vedremo le motivazioni». Durante il seminario organizzato ieri nell'aula "L" del polo universitario imperiese nel corso della giornata di Libera contro le mafie sono stati moltissimi i richiami all'indagine e al processo "La Svolta" che ha sollevato il velo sulla presenza della criminalità nel ponente ligure. E a Michele Di Lecce, già procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Genova e al vertice della direzione distrettuale antimafia, quella sentenza che ha in parte

modificato l'esito del processo che si è celebrato a Imperia, non è andata giù. Di Lecce, introdotto da Luca Traversa presidente dell'Osservatorio sulle mafie in Liguria, ha regalato alla folta platea di studenti un lucido sguardo sulla storia della criminalità degli ultimi anni. «In Liguria non c'è stata occupazione del territorio caratterizzata da fatti violenti, ma una presenza costante, strisciante e condizionante».

Dalla non percezione del fe-

L'APPELLO
I pm ai giovani:
«La speranza è che vi opponiate ai concorsi truccati e alla corruzione»

nomeno, dalle affermazioni «la mafia, la 'ndrangheta qui non esistono» di alcuni uomini politici di spicco, si è arrivati alla consapevolezza, alle indagini, ai processi: «Sicuramente a ponente ci sono stati i procedimenti più significativi - ha concluso Di Lecce - ora non posso raccontarvi delle indagini in corso ma ci sono attività di indagine significative nell'area del levante e dell'estremo levante». Il concetto dell'«approccio minimalista al fenomeno» a ponente è stato ribadito da Roberto Cavallone, sostituto procuratore presso il Tribunale di Imperia: «Se il terrorismo può essere paragonato all'Ebola, la mafia è il cancro presente in noi, è una malattia che ci assomiglia». A Grazia Pradella, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Imperia, il compito di



Il procuratore Michele Di Lecce ieri al polo Universitario



Roberto Cavallone



Grazia Pradella

chiudere il seminario: «Non bisogna fare troppa strada per trovare la 'ndrangheta in Lombardia così come in Liguria - ha detto - la criminalità si è infiltrata in pieno nelle istituzioni, si è insinuata nei gangli vitali del sistema, dove ci sono soldi». Grazia Pradella si è rivolta agli studenti: «La speranza sie-

te voi, siete voi ragazzi che direte no ai concorsi truccati, agli appalti corrotti. Tutti possiamo fare qualcosa. Noi magistrati, con le forze dell'ordine, non facciamo nulla di eroico, ma facciamo qualcosa di corretto, aderente alle regole, appassionatamente democratico».

M.A.